

ECCELLENZA ?

accettando l'incarico della pubblicazione del Corpus epigrafico delle Isole Italiane dell'Egeo , mi permetto di presentare all'approvazione dell'E.V. un piano di lavoro .:-

L'opera dovrebbe essere divisa in volumi , e ciascuno di essi in fascicoli , in modo che sia maneggevole facilmente , e affinché la pubblicazione possa procedere più spedita .-

La divisione sarebbe la seguente :

Vol.I - Rodi : fasc.I - città

II - Ialiso-Camiro

III - Lindo

Vol.II - Calchi - Scarpanto - Caso (Castelrosso)

" III - Simi - Piscopi - Nisiro

" IV - Coo : fasc.I - Città

" II - Asclepico

"III - Demi

" V - Calino

" VI - Lero - Patmo - Stampalia -

Nella divisione si è tenuto conto della distribuzione geografica delle isole , e di un criterio storico , raggruppando nei tre primi volumi le isole dello Stato rodio (I- Rodi; II- Isole meridionali ; III - Isole Settentrionali), nel IV e V quelle dello Stato Coo, nell'ultimo le due isole ioniche (Lero e Patmo) e Stampalia , che benchè dorica , è sempre stata in certo modo indipendente dalla sfera di azione sia di Rodi e sia di Coo.- Si è tenuto conto per il raggruppamento anche della attuale ricchezza di materiale delle singole isole : così si è dato un volume intero a Calino , un fascicolo intero a Lindo , che sono molto ricche di ma-



teriale epigrafico , proveniente da scavo ; mentre si sono unite insieme quelle isole dove , essendosi finora scavato assai poco , il materiale è più scarso . Bisognerà tuttavia nella pubblicazione tener conto del fatto che eventuali scavi in località finora inesplorate possono apportare molte iscrizioni nuove ; e quindi sarebbe bene incominciare dai volumi o fascicoli relativi ai posti dove non è da presumere che nuovi scavi possano costringere a dover fare dei supplementi o addirittura rifare il lavoro (Coo città , che , grazie al materiale proveniente dal terremoto ; ai grandi scavi in corso , tra poco dovrebbe aver dato quasi tutto quello che il soprassuolo e <sup>il</sup> sottosuolo poteva dare ; Camiro , scavata quasi completamente ; e eventualmente Calaino , completandone l'esplorazione e praticando qualche saggio di scavo nei luoghi che già hanno dato materiale epigrafico).-

La preparazione del lavoro per i singoli volumi è a questo punto:

I 1 - Rodi città : Le iscrizioni edite e inedite sono state raccolte dalla Sovrintendenza ai Monumenti in un magazzino del Museo ; la raccolta deve esser ordinata .- Bisognerà compiere una nuova esplorazione in città e nelle immediate vicinanze ; ma non è presumibile di trovare gran che di nuovo , sia perchè le vigili cure della Sovrintendenza hanno sempre provveduto a raccogliere il materiale epigrafico disperso , sia perchè la massima parte delle iscrizioni antiche , quando non siano state adoperate per le costruzioni moderne , si debbono trovare nel sottosuolo della città , che naturalmente non è scavabile. Quindi il nucleo principale rimarrà sempre la raccolta epigrafica dell'Ospedale dei Cavalieri .-

I 2 - Ialiso ha dato sinora assai poco ; ma la città greca non è stata scavata . Un piccolo scavo eseguito quest'anno dal Dott. Pertile ha restituito qualche testo interessante . Tuttavia non è prevedibile che molto materiale si sia conservato , dato il pochissimo strato di terra che ricopre le rovine antiche ; sicchè le pietre debbono essere state in altri tempi adoperate come materiale da costruzione nell'abitato di Trianda .-

Camiro invece è stata scavata quasi completamente dai Proff. ./.



Jacopi e Laurenzi : il materiale epigrafico è assai ricco , ed è stato pubblicato solo in parte dallo Jacopi . Il fascicolo di Camiro è uno dei primi che si potrebbe compiere , e vi si possono unire insieme le poche iscrizioni di Ialiso .-

I 3 - Lindo , oltre a quanto è stato raccolto già dallo Hiller nel Corpus pubblicato dall'Accademia di Berlino , ha ora una notevole ricchezza di materiale , grazie agli scavi eseguiti dai Danesi sul principio di questo secolo ; e questo materiale è tuttora in massima parte inedito . Soltanto una parte di esso si trova a Lindo , e i ~~testi~~ <sup>testi</sup> più importanti sono stati portati in Danimarca . In special modo si trovano in Danimarca delle liste di sacerdoti , che costituiscono la spina dorsale di tutta la cronologia rodia : senza la conoscenza di esse non si può datare con sicurezza alcun documento di nessun paese del mondo rodio . Di esse i Danesi hanno un tempo comunicato il testo allo Hiller von Gaertzingen , e credo che non avrebbero alcuna difficoltà a comunicarlo anche a noi , per permetterci di studiare le iscrizioni degli altri centri rodii , purchè si prometta di non pubblicarle prima di loro . Infatti , benchè sia deplorabile il grande ritardo nella loro pubblicazione , e benchè avremmo ogni diritto di farci noi editori , dopo tanti anni , in realtà non potremmo pubblicare che le pietre esistenti a Lindo ; quelle che si trovano in Danimarca , se non vogliono , possono anche non farcele vedere .- Quindi coi Danesi è necessario mettersi d'accordo , pregarli di pubblicare al più presto (come pare abbiano già intenzione di fare) , affinchè noi possiamo ripubblicare nel nostro Corpus , e intanto di mettere a nostra disposizione , unicamente a scopo di studio , le loro liste di sacerdoti .-

II - Delle isole meridionali , dopo la pubblicazione del Corpus dello Hiller , soltanto Scarpanto è stata nuovamente esplorata da me nel 1931-32 ; ho pubblicato le iscrizioni nuove in Historia del 1933 . Il materiale epigrafico di queste isole non è molto ricco , e neppure eventuali scavi dovrebbero restituire gran che ,



dovrebbe esplorare Calchi e Caso , praticarvi eventualmente qualche saggio di scavo , e qualcuno farne in località da me identificate a Scarpanto . Questo fascicolo potrebbe esser pronto in un tempo relativamente breve .-

III - Le isole settentrionali (Simi, Pisciopi, Nisiro) non sono più state sistematicamente esplorate dopo la pubblicazione del Corpus . In altri tempi , cioè press'a poco fino all'occupazione italiana , uno studioso locale di Simi , il Chaviaras , ha pubblicato in riviste greche molte iscrizioni nuove ; dopo d'allora nessuno si è più occupato di queste isole dal punto di vista epigrafico . Il materiale tuttora esistente è assai ricco in tutte e tre , ma è in gran parte disperso o raccolto in piccole collezioni locali . Occorre un'esplorazione diligente , e probabilmente nuovi scavi possono dare assai , poichè la ricchezza del materiale non sistematicamente ricercato fa presumere la possibilità di molto più soddisfacenti risultati .-

IV - Coo è di tutte le nostre isole la più ricca di materiale epigrafico : una prima raccolta fu fatta dal Paton nel 1897 ; poi vi lavorò per alcuni anni lo Herzog , e i suoi scavi all'Asdepieo e nei demi furono fecondissimi di risultati .- Purtroppo anch'egli li ha pubblicati soltanto in piccola parte ; ma fortunatamente il materiale non fu, come da Lindo , portato in luogo inaccessibile : quello che non si trova a Coo è al Museo di Istanbul , dove chiunque può vedere le pietre .- Dopo l'occupazione italiana una piccola raccolta d'iscrizioni di Coo è stata pubblicata dal Maiuri , e alcune ho pubblicato io . Nel 1933 avvenne il terremoto , che ha permesso , fatto unico nella storia dell'archeologia , e per la sollecitudine del Prof. Laurenzi , di raccogliere tutto il materiale disperso nelle case moderne ; inoltre i grandi scavi intrapresi dopo d'allora per benemerita iniziativa di S.E. Lago hanno restituito e tuttora restituiscono abbondanza di epigrafi . A Coo ho lavorato nell'estate del 1934 , del 1935 e del 1936 : ho ordinato le collezioni epigrafiche di Coo



città e dell'Asclepieo ; ho esplorato in gran parte l'isola ; ho pubblicato alcuni testi , e sto attendendo alla pubblicazione preliminare in Clara Rhodos di quei testi più importanti , che richiedono un ampio commento , quale non è compatibile con le esigenze di un Corpus . Per quanto Coo sia in realtà l'isola dove ho più lavorato , e che conosco meglio , debbo dire che il Corpus di Coo non può essere fatto in tempo breve , sia perchè le pietre sono in numero grandissimo , sia perchè vi sono dei testi molto importanti , molto difficili , che richiedono lungo studio , sia infine , perchè gli scavi in città e quelli che si dovranno fare nei demi possono dare ancora assai .- Anche per Coo ritengo opportuno , per correttezza scientifica , avvertire lo Herzog delle nostre intenzioni , e invitarlo ancora una volta a pubblicare : tuttavia , se anche egli non aderisse al nostro invito , saremmo in grado di pubblicare noi anche i suoi testi .-

V - Di Calaino non fu mai fatta una raccolta d'iscrizioni : aveva avuto l'incarico dall'Accademia di Berlino lo Herzog, il quale , come per Coo , non ha mai condotto a termine il lavoro .- Molti testi sono stati trovati dagli Inglesi in uno scavo eseguito verso la metà del secolo scorso ; le pietre sono state portate al British Museum , e sono state pubblicate nella raccolta delle iscrizioni del British Museum . Queste epigrafi (come altre poche delle altre isole che si trovano a Londra) dovrebbero essere rivedute , perchè non se ne sono mai date fotografie che permettessero il controllo della pubblicazione ; e per esperienza personale so che il Corpus delle iscrizioni del British Museum è tutt'altro che privo di mende .- A Calaino io sono stato nell'estate del 1934 , e ho esplorato l'isola per metà ; ho trovato dei testi notevoli , che non ho ancora pubblicato , e ho identificato alcune località , dove sarebbero opportuni saggi di scavo. Il Corpus di Calaino si potrebbe preparare in un tempo non lungo : dovrei completare l'esplorazione , fare qualche saggio di scavo , e recarmi a Londra a rivedere i testi editi .-

VI - Lero e Patmo non appaiono molto ricche nel Corpus berlinese,



dopo la pubblicazione di esso non sono più state visitate a scopo epigrafico ; non vi sono mai stato , e quindi non conosco per esperienza le possibilità di trovamenti . Sono due isole storicamente diversa dalle altre , perchè abitate nell'antichità da popolazione ionica , di origine milesia , e si sono conservate quasi sempre estranee alla influenza rodia . Il lavoro per esse deve essere completamente impostato , mediante un'esplorazione sistematica .- Stampalia ha una maggiore ricchezza già nel Corpus dello Hiller ; anche in quest'isola non sono mai stato , ma una breve esplorazione compiuta recentemente dal Prof. Laurenzi <sup>gli</sup> ha dato ottimi risultati anche dal punto di vista epigrafico .- Il volume di queste isole è tra quelli che richiedono maggiore lavoro .-

Rimarrrebbe tra le isole nostre Castelrosso , che per la sua posizione geografica non rientrava nel piano di pubblicazione del Corpus berlinese .- Alcuni testi sono stati pubblicati quà e là , e un'orribile raccolta è stata fatta da un ufficiale della Marina Francese , che allora occupava l'isola , nel 1917.- In una breve visita fatta a Castelrosso nel 1935 ho ricercato invano quella pietra , che era necessario rivedere ; le ho trovate invece per caso un mese dopo, essendomi recato per tutt'altro scopo nel Museo di Mililene , dove ; chissà come , sono andate a finire . Queste iscrizioni , esistenti un tempo a Castelrosso , provengono in realtà quasi tutte dalla vicinissima costa Anatolica , con cui il traffico di materiale archeologico era in altri tempi assai intenso . Di esse io sto preparando una nuova edizione per Clara Rhodos ; ma , non essendo in realtà di Castelrosso, non credo che possano aver posto nel Corpus ; tutt'al più si può aggregare al volume II (delle isole meridionali) le poche iscrizioni veramente di Castelrosso .-

Questo lo stato del mio lavoro per le varie isole .-

Quello che rimane da compiere è dunque :

1° Ordinamento della raccolta epigrafica di Rodi .-



2° Esplorazione sistematica di tutte le isole , meno Coò ,  
Scarpanto e in parte Calvino .-

3° Eventuali saggi di scavo dove sembri opportuno .-

4° Revisioni di testi editi che si trovano fuori del Possedi-  
mento , a Londra , a Istambul , qualcuno ad Atene ; nell'eventualità  
che il Blizikenberg e lo Hazog aderissero a mettere a nostra dispo-  
sizione il materiale raccolto da loro , viaggio a Copenaghen e a  
Giessen .-

Data la mole del materiale , mi sarebbe utilissima la collabo-  
razione di qualche giovane : in questo momento in Italia giovani  
epigrafisti non esistono . Il solo che potrebbe utilmente istradar-  
si a questi studi è un attuale alunno della Scuola Archeologica di  
Atene , il Dott. Accame , laureatosi nell'Università di Roma, auto-  
re di alcuni buoni studi di storia ateniese del V° secolo .- Egli  
potrebbe aiutarmi sia nell'ordinamento della raccolta rodia , sia  
nell'esplorazione delle isole . In questa poi sarebbe utilissimo che  
io potessi accompagnarvi ad un giovane archeologo , in modo che la  
esplorazione epigrafica si accompagni a quella più propriamente ar-  
cheologica , e in collaborazione si potessero fare quegli scavi che,  
d'accordo con la Soprintendenza , si ritenessero opportuni .-

Se i Danesi mettessero subito a nostra disposizione le loro li-  
ste disseccandoli , si potrebbe subito incominciare dal fascicolo di  
Camiro , o dal volume delle isole Meridionali ; se no , da quello  
di Calvino . Ognuno di questi si potrebbe condurre a termine in un  
anno circa .- Intanto condurrei innanzi lo studio e la pubblicazione  
preliminare dei testi di Coò, per fare uscire in un secondo momento  
il volume di Coò.- Gli altri dovrebbero tutti tardare maggiormente.-

Con ossequio

Mario Lepi